

Lunedì 15 novembre 2010

Dichiarazione della presidente del Consiglio comunale, Caselli sulla liberazione di Aung San Suu Kyi

Di seguito, l'intervento della presidente del Consiglio comunale **Emanuela Caselli**, oggi in Sala del Tricolore, per la liberazione di **Aung San Suu Kyi**.

“Signori consiglieri,

penso sia importante, di fronte a grandi avvenimenti politici, alzare lo sguardo e sottolineare l'importanza e la pregnanza di eventi importanti. Ieri abbiamo appreso dalla stampa della liberazione di **Aung San Suu Kyi**, figlia del generale Aung San eroe dell'indipendenza birmana, premio Nobel per la pace, dopo sette anni consecutivi di arresti domiciliari.

E' questa una vittoria non soltanto del popolo birmano, ma di tutti i democratici del mondo, dei valori di libertà, emancipazione e democrazia incarnati in essi e del loro sforzo di promozione di questi ideali in tutti i Paesi del mondo, per tutti i popoli del mondo, nel rispetto delle loro culture, delle loro tradizioni, delle loro identità.

Questa vittoria, certo non definitiva, contro l'oppressivo regime militare birmano, è anche la vittoria di tutte le donne (e l'elenco sarebbe lungo) che in forza delle loro caratteristiche umane, culturali e politiche, si stanno battendo per affermare principi elementari di dignità umana e politica in ogni angolo del mondo ed è una vittoria anche nostra, nostra di donne e nostra come massimo consenso democratico cittadino.

E' per tutto questo che voglio esprimere la mia gioia per questo avvenimento, che è una tappa importante dei processi di libertà e di responsabilità che sono in corso e sempre più dovranno segnare il nostro tempo storico in ogni parte ed area geografica del nostro grande, piccolo mondo.

Vorrei terminare facendo mie alcune parole di Aung San Suu Kyi: *Non perdetevi la speranza - ella ci ha detto - la base della democrazia è la libertà di parola. Niente può essere raggiunto senza la partecipazione della gente. Dobbiamo camminare insieme. Le nazioni occidentali, le nazioni orientali, il mondo intero... tutto comincia con il dialogo*”.